

L'Inghilterra avvia il percorso verso Rifiuti Zero

Il percorso della Gran Bretagna come Nazione a rifiuti zero è stato annunciato dal Ministro inglese per l'Ambiente Hilary Benn lo scorso ottobre nel corso di un summit presenziato da enti locali e da esponenti dell'industria del trattamento dei rifiuti.

Hilary Benn durante il summit ha infatti affermato: " E' necessario un ripensamento del modo in cui noi percepiamo e trattiamo i rifiuti nel Regno Unito. Perché mandare risorse preziose come l'alluminio o i rifiuti alimentari in discarica quando potremmo trasformarli in nuove lattine o in energia rinnovabile? Perché usare più risorse di quelle necessarie per la produzione? Da questo momento è necessario lavorare insieme per costruire un paese a rifiuti zero in cui si riducano le risorse impiegate, si riutilizzi e ricicli tutto il possibile conferendo in discarica solamente ciò che non può più essere riutilizzato in alcun modo. Per raggiungere questo obiettivo tutti, governo, autorità locali, industria e consumatori dobbiamo dare il nostro contributo. Da oggi va individuato il punto di svolta per il nostro viaggio verso una Nazione a rifiuti zero".

"L'impiego di nuove tecnologie aiuta a riutilizzare gli oggetti come ad esempio i processi di digestione anaerobica in cui viene prodotta energia a partire da rifiuti organici e scarti industriali. Le industrie manifatturiere potrebbero applicare le migliori tecnologie disponibili per disegnare prodotti innovativi che usino meno risorse e che contengano materiali riciclati. In 10 anni il 75% dei rifiuti domestici potrebbe essere riciclato o impiegato per ricavare energia, e nel tempo la percentuale potrebbe crescere. L'obiettivo rifiuti zero è la strada che dobbiamo intraprendere".

Hilary Benn sostiene anche la necessità di aggiornare lo standard che definisce la sostenibilità degli eventi il " BSI sustainable event standard" disegnato per misurare l'impatto sociale economico e ambientale degli eventi che vengono organizzati dall'industria specializzata.

Il Segretario di Stato per i Comuni e il Governo Locale John Denham ha aggiunto:

"Se continueremo a portare i rifiuti in discarica perderemo la più grande occasione di generare calore ed energia, nonché l'opportunità di trasformare i rifiuti in denaro. Si può salvare il pianeta risparmiando tutti più soldi."

Ecco le azioni richieste da un piano che Hilary Benn identifica come necessarie al raggiungimento dell'obiettivo rifiuti zero con la collaborazione dei cittadini che, a casa come sul lavoro, possono fare la cosa giusta nel gestire i propri rifiuti:

- Nel corso dei prossimi 10 anni la quantità di rifiuti conferiti attualmente dovrebbe ridursi a meno della metà. A inizio 2010 andrebbero definite le tipologie di rifiuti riciclabili e compostabili non devono più andare in discarica e definirne le norme di divieto.
- In 10 anni il 75% dei rifiuti domestici dovrà essere riciclato o usato per ricavare energia, e la percentuale potrebbe salire.
- Creare sei nuove località a Rifiuti zero dalle parti dello Shropshire, Dorchester, Brixton, Newham, Hoxton e Suffolk per sviluppare idee innovative per la riduzione dei rifiuti a casa, sul lavoro e nelle comunità.

- Creare un nuovo Standard delle località a rifiuti zero per le Amministrazioni locali con il compito di monitorare le aree in base alle prestazioni ottenute intervenendo con eventuali supporti ed incentivi.
- Recuperare attraverso il riutilizzo le maggiori quantità di rifiuto urbano, recenti studi dimostrano che si possa arrivare a un recupero di 500.000 tonnellate di rifiuti all'anno.
- Avviare campagne informative: nel corso del mese di ottobre 2009 verrà lanciata una nuova campagna pubblica allo scopo di incoraggiare la popolazione a ripensare il proprio rapporto con i rifiuti, riducendo e riusando da un lato i rifiuti prodotti, e incrementando sempre più il riciclo.
- Concorso delle amministrazioni locali a cui verrà chiesto di organizzare entro il 2020 un servizio completo di raccolta per i materiali riciclabili che permetta il recupero di carta, cartone, lattine, vetro e bottiglie di plastica, cibo e imballaggi. Per quanto concerne i rifiuti alimentari le amministrazioni verranno incoraggiate a fare uso delle tecnologie e delle risorse che verranno messe a disposizione al fine di ricavarne energia.
- Verrà redatto e presentato un **rapporto per la gestione dei rifiuti commerciali e industriali in Inghilterra** che indicherà gli obiettivi e le necessarie azioni per raggiungerli. Lo scopo sarà di aiutare le industrie a usare le risorse in maniera più efficiente incoraggiandole a considerare come trattare i propri rifiuti nel rispetto dell'ambiente. Le azioni verteranno su 4 aree: aiuti alle industrie; collaborazione con le industrie di trattamento dei rifiuti; reperimento e organizzazione dati (per ovviare alla mancanza attuale di dati disponibili); e infine incoraggiare proposte innovative.

Alcuni dati interessanti sui rifiuti:

- Le famiglie inglesi buttano via annualmente una media di £ 400 di cibo ancora commestibile.
- Se ogni famiglia nel Regno Unito riciclasse un dispositivo elettrico o elettronico, si potrebbe evitare che 73.000 tonnellate di dispositivi finiscano in discariche, con un risparmio di CO2 pari a 65.000 tonnellate, ovvero 9500 voli intorno al mondo.
- Se tutti riciclassero invece un bicchiere di vetro si risparmierebbero oltre 2000 tonnellate di CO2 all'anno- l'equivalente di togliere dalle strade 30,000 auto.

Approfondimenti

1. sul sito www.defra.gov.uk è disponibile la ricerca "Research on A Household Waste Prevention Evidence Review & Benefits of Third Sector Involvement in Waste Management"
2. Dettagli sulla strategia sostenibile BSI su www.bsigroup.com/bs8901
3. Nel 2007 il Governo ha lanciato la strategia inglese per i rifiuti <http://www.defra.gov.uk/environment/waste/strategy/>

Fonte: Sito del ministero per l'ambiente inglese (13 ottobre 2009)
<http://www.defra.gov.uk/news/2009/091013a.htm>

<http://www.defra.gov.uk/corporate/about/who/ministers/speeches/hilary-benn/hb091013.htm>